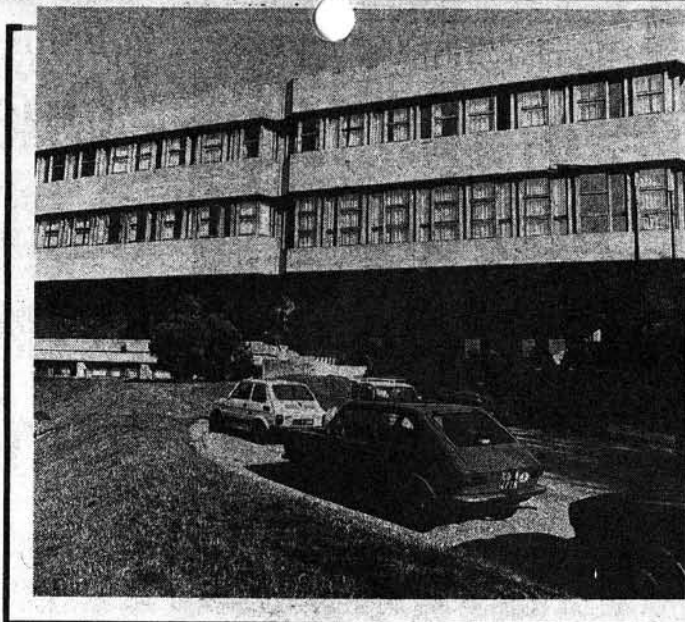


Il "main building" del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare

Missione fallita nella capitale per i responsabili dell'Istituto. Niente da fare per la richiesta di ritoccare il finanziamento di venti miliardi per nove anni

(g.s.) Niente finanziamenti aggiuntivi per il Centro di fisica. Non ha avuto l'effetto sperato la visita di alcuni funzionari del Centro al ministero degli Esteri, e precisamente all'ufficio per la cooperazione e lo sviluppo, avvenuta nei giorni scorsi. Oggetto ufficiale della visita romana, il riordino burocratico in funzione del previsto passaggio del Centro sotto l'Unesco. Gli amministratori hanno però colto l'occasione per proporre ai funzionari romani di incrementare l'importo che il Governo italiano erogherà dal '92 al Centro di Miramare attraverso l'Iaea (International atomic energy agency), da cui Miramare stesso dipende. La somma, 180 miliardi in nove anni, quindi venti miliardi l'anno, viene ritenuta dagli amministratori del Centro insufficiente considerando l'erosione dell'inflazione sulle ultime "tranche". Il "no" di Roma, oltre a plausibili ragioni tecniche, sembra poter riferirsi a chi dice che a Roma non si vede di buon occhio la struttura di Miramare. Ciò perché i finanziamenti del



«Nelle tesi del Centro di fisica, il contratto di affitto per l'uso a foresteria del Palace Hotel Adriatico scadrebbe fra cinque anni. La vertenza sarà esaminata dalla Camera di commercio internazionale di Parigi, cui la vertenza è demandata in conseguenza di un clausola per arbitrato presente nel contratto. Ora comunque, la foresteria del Centro rimane a Grignano». Piero Fornasaro, legale del Centro internazionale di fisica teorica, smentisce le voci che vogliono imminente lo sfratto degli scienziati dalla foresteria, contestando altresì le cifre riportate dalla stampa. Secondo le nostre fonti, la Sice, proprietaria

**Vertenza foresteria
Fornasaro:
"Gli accordi
precedenti
non erano
prorogabili"**

dell'immobile avrebbe chiesto 1 miliardo e 280 milioni l'anno, mentre il Centro sarebbe disposto a offrire meno della metà. L'anno scorso per l'affitto la Sice riceveva 1 miliardo e 40 milioni. Quali allora le cifre esatte? «Esi-

stono problemi complessi - risponde Fornasaro -. A chi l'onere delle manutenzioni, e quale la sorte dei locali già adibiti a garage, oggi sfitti, ubicati al piano terra dell'immobile?» Mantenere il contratto di gestione servizi all'Hadriae res (legata alla Sice), secondo i lavoratori di quest'ultima, avrebbe risolto molte cose. Ciò non viene negato dal Centro, «Il quale osserva però - continua Fornasaro - che la situazione precedente non fosse prorogabile. E ciò, sia per la crescente incidenza dei costi, sia per quelle che sono le direttive che l'Agenzia di assunto relativamente ai rapporti con i fornitori».

La crisi al Centro di fisica non muove la Farnesina

Negati a Miramare aiuti economici supplementari

Centro, in passato internazionali, sono sempre più a carico del governo italiano, che però non ha visto incrementare il proprio controllo sulla struttura stessa, ancora tenuto da Vienna. Alla richiesta romana di maggior potere, si sommerebbe un conflitto di competenze sui finanziamenti. Politici influenti propenderebbero a far passare l'"onere" della gestione finanziaria al ministero della Ricerca scientifica. Il mi-

nistero degli Esteri non avrebbe gradito. Il Centro sta ancora attendendo gli 11 miliardi che "chiudono" l'accordo precedente a quello dei 180. Sono intanto arrivati in extremis i sospirati contratti per gli 11 lavoratori del Twas (Third world academy of science), il settore che sembra il più debole come garanzie all'interno dello staff del Centro. Sono contratti di 6 mesi, in luogo degli annuali del passato,

mentre gli altri lavoratori dello staff, 141 persone in tutto, godono di contratti biennali o quadriennali. Una situazione anomala, in cui i lavoratori sono sottoposti a regole sindacali particolari. La Cgil non ci sta: «Abbiamo mosso i nostri avvocati - dice Bruno Mercuri della Filcamst - per verificare se la situazione dei lavoratori dello staff sia davvero di extraterritorialità». Per quanto riguarda la questione dei licen-

ziamenti all'Hadriae Res, ieri mattina era previsto all'ufficio del lavoro un incontro fra i sindacati (Gherbaz della Cisl e Mercuri), l'Hadriae res e le tre imprese (Camst, Mia e Resman) che dal 1° luglio dovrebbero subentrarle come ditte appaltatrici nei servizi alla foresteria nel Palace Hotel Adriatico di Grignano. Causa l'assenza dei rappresentanti di Hadriae res, Camst e Mia, l'incontro è stato rinviato a lunedì. Si do-

veva parlare della riassunzione dei 41 lavoratori licenziati dall'Hadriae res nelle imprese subentranti. Ma le indicazioni non sono confortanti. La Mia, che gestirà i servizi di trasporto e di manutenzione, ha fatto sapere che non è intenzionata ad assorbire i lavoratori. Forse verrà presa una sola persona e con contratto di 6 mesi. La Resman, che si è aggiudicata i servizi di pulizia e ricevimento, non ha ancora chiarito le proprie intenzioni, mentre invece la Camst ha assicurato che prenderà cinque persone da impiegare nel servizio mensa durante i tre mesi di durata dell'appalto provvisorio contratto col Centro. Chiudiamo con un'indiscrezione paradossale: secondo una ricerca commissionata dal vice direttore del Centro Bertocchi all'house office del centro, risulti che solo per i servizi di manutenzione e ricevimento, assumendo nello staff i lavoratori dell'Hadriae res e quindi eliminando i contratti di appalto, il Centro avrebbe risparmiato 702 milioni in un anno. Perché non si è scelta questa strada?